



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 1.073 del 30 aprile 2024

Progetto:	<p><i>Verifica di assoggettabilità alla VIA</i></p> <p>Progetto di adeguamento dell'opera di presa sul fiume Po della CTE di Ostiglia</p> <p>ID_VIP: 10658</p>
Proponente:	<p>EP Centrale Ostiglia S.p.A.</p>
Documentazione:	<p>https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/10416</p>

ID VIP 10658- Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006 relativa al "Progetto di adeguamento dell'opera di presa sul fiume Po della CTE di Ostiglia " – Proponente EP Centrale Ostiglia S.p.A.

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS- Sottocommissione VIA

1. Richiamata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi d. lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022 e del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 157 del 10 maggio 2023; n. 196 del 13 giugno 2023, n. 249 e 250 del 1° agosto 2023 e n. 286 del 1° settembre 2023.

2. Richiamate le norme e i principi che regolano la verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”), e in particolare:

- la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il d.lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii. e in particolare:
- l’art. 5, recante ‘definizioni’, e in particolare il comma 1, secondo cui “si intende per”:
 - lett. c) “Impatti ambientali: effetti significativi, diretti e indiretti, di un programma o di un progetto, sui seguenti fattori: Popolazione e salute umana; biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE; territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio, interazione tra i fattori sopra elencati. Negli impatti ambientali rientrano gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo”;
 - lett. m), Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto”: “La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto”;
- l’art. 19, recante ‘Modalità di svolgimento del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA’, e in particolare il comma 5, secondo cui “L’ autorità competente, sulla base dei criteri di cui all’Allegato V alla parte seconda del presente decreto, tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso dei

- risultati di altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali, verifica se il progetto ha possibili impatti ambientali significativi" (comma 5);
- gli Allegati di cui alla parte seconda del d.lgs. n. 152/2006, come sostituiti, modificati e aggiunti dall'art. 22 del d.lgs. n.104 del 2017 e in particolare:
 - All. IV-bis, recante "Contenuti dello Studio Preliminare Ambientale di cui all'articolo 19";
 - All. V, recante "Criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19";
 - il decreto MATTM n. 52 del 30 marzo 2015 n. 52 recante "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";
 - il decreto MATTM n. 308 del 24 dicembre 2015 recante "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";
 - il d.P.R. n.120 del 13 giugno 2017 recante "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164";
 - le Linee guida "Environmental Impact Assessment of Projects Guidance on Screening" (Directive 2011/92/EU as amended by 2014/52/EU);
 - le Linee Guida Comunità Europea "Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites - Methodological guidance on the provisions of Article 6(3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC";
 - le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza 2019;
 - le Linee guida ISPRA n.133/2016 per la valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIAS) nelle procedure di autorizzazione ambientale (VAS, VIA, AIA);
 - Le Linee guida per la valutazione di impatto sanitario ISTISAN 19/09 19/9 - (d.lgs. 104/2017).

3. Dato atto che:

- il progetto rientra tra quelli sottoposti a verifica di assoggettabilità nella tipologia elencata nell'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 2 "Progetti di infrastrutture", lettera h) "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi";
- all'istanza in esame, in quanto acquisita in data 15/11/2023, si applica il d.lgs n. 152/2006 nel testo vigente **dopo** delle modifiche introdotte con d.l. 16 luglio 2020 n. 76, recante 'Misure urgenti per la

semplificazione e l'innovazione digitale', convertito in l. n. 120 del 11 settembre 2020 (v. art. 50, comma 3 dl n. 76/20).

4. Rilevato che:

4.1. in ordine alla presentazione della domanda:

- La Società EP Centrale Ostiglia S.p.A. (d'ora innanzi Proponente) ha presentato con nota prot. n. 0000417-2023-94-23 del 15/11/2023 la domanda per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del d.lgs 152/2006 del "Progetto di adeguamento dell'opera di presa sul fiume Po della CTE di Ostiglia" acquisita dalla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS (d'ora innanzi, Direzione) con prot. MASE n. 189167 del 21/11/2023;
- la domanda è stata successivamente acquisita dalla Direzione con prot. n. MASE 204065 del 13/12/2023 recante: [ID_VIP: 10658] Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. n.152/2006 relativa al "Progetto di adeguamento dell'opera di presa sul fiume Po della CTE di Ostiglia" - Proponente EP Centrale Ostiglia S.p.A. Comunicazione procedibilità dell'istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento e contestuale richiesta perfezionamento oneri istruttori;
- La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (d'ora innanzi CTVA), ha acquisito la comunicazione sulla procedibilità dell'istanza con prot. n. 13999 del 13/12/2023;
- La domanda è stata successivamente perfezionata dal Proponente con nota prot. 0000486-2023-94-23 del 22/12/2023, acquisita dalla Direzione con nota prot. n. 211543 del 22/12/2023;
- La Regione Lombardia ha espresso il concorrente interesse regionale, acquisito dalla Direzione con nota prot. n. MASE 212991 del 27/12/2023;
- Il Parco Regionale del Mincio con prot. n. 86 del 08/01/2024 ha trasmesso il proprio parere, acquisito dalla Direzione con nota prot. n. MASE 2720 del 08/01/2024;
- La Provincia di Mantova ha trasmesso le proprie osservazioni, acquisite dalla Direzione con nota prot. n. MASE 5348 del 11/01/2024;
- Il Comune di Borgo Mantovano ha trasmesso le proprie valutazioni, acquisite dalla Direzione con nota prot. n. 5839 del 12/01/2024;
- La Regione Lombardia ha trasmesso le proprie integrazioni, acquisite dalla Direzione con nota prot. n. MASE 1344 del 01/02/2024;
- Il Proponente ha trasmesso, con nota prot. n. 0000196-2024-94-23 del 05/03/2024, le risposte alle osservazioni, acquisite dalla Direzione con nota prot. n. MASE 44567 del 07/03/2024;

- La Regione Lombardia ha trasmesso il proprio ulteriore parere in ordine alle osservazioni del Proponente; acquisito dalla Direzione con nota prot. n. 65700 dell'08/04/2024.

4.2. In ordine alla pubblicità:

- ai sensi dell'art.19, commi 2 e 3 del d.lgs. n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata in allegato alla domanda è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell'autorità competente e la Direzione, con nota prot. MASE n. 204065 del 13/12/2023 ha comunicato a tutte le Amministrazioni e a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati l'avvenuta pubblicazione su detto sito della documentazione;

5. Considerato che:

- ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 152 del 2006 lo Studio Preliminare Ambientale (d'ora innanzi, SPA) deve indicare gli elementi di cui all'All. IV-bis della Parte II del d.lgs. n. 152 del 2006.
- Lo SPA elaborato dal Proponente contiene la seguente documentazione, accessibile al link: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/10416>:

Titolo	Sezione	Codice elaborato	Data
Allegato A: Elaborati Progettuali	Studio Preliminare Ambientale	P12OC20285-All.A-ElaboratiProgetto	06/12/2023
Studio Preliminare Ambientale	Studio Preliminare Ambientale	P12OC20284-SPA	06/12/2023
Allegato C: Valutazione Previsionale di Impatto Acustico	Studio Preliminare Ambientale	P12OC20287-All.C-VIAC	06/12/2023
Allegato D: Relazione Paesaggistica	Studio Preliminare Ambientale	P12OC20288-All.D-RP	06/12/2023
Allegato B: Format Proponente per lo Screening di VINCA	Relazione di incidenza	P12OC20286-All.B-FormatProponenteVINC A	06/12/2023

- sono state trasmesse le seguenti osservazioni e controdeduzioni:

Osservazioni	Protocollo	Data
Osservazioni della Provincia di Mantova - Area 3, in data 11/01/2024	MASE-2024-0005348	22/01/2024
Osservazioni del Comune di Borgo Mantovano - Provincia di Mantova, in data 12/01/2024	MASE-2024-0005839	22/01/2024

Osservazioni dell'Ente Parco del Mincio in data 08/01/2024	MASE-2024-0002720	17/01/2024
Osservazioni della Regione Lombardia, in data 01/02/2024	MASE-2024-0019097	06/02/2024
Osservazioni della Regione Lombardia - Giunta in data 08/04/2024	MASE-2024-0065700	09/04/2024
Controdeduzioni alle osservazioni pervenute	R001-1669686PPI-V00	14/03/2024
Alliegato alle controdeduzioni - Relazione ittiologica	R002-1669686PPI-V00	14/03/2024

- Sono pervenute oltre i termini anche le Osservazioni della Provincia di Mantova, prot. n. MASE 69982 del 15/04/2024;
- La configurazione attuale autorizzata della Centrale descritta nel presente documento è quella autorizzata con il DM n. 369 del 09/09/2021 così come aggiornato dal DM n. 462 del 20/10/2022 e s.m.i. relativo alla modifica sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per il Progetto “Centrale di Ostiglia: installazione di una nuova unità a Ciclo Combinato e interventi di miglioramento ambientale sui gruppi esistenti”.

6. Considerato e valutato che:

- la verifica viene effettuata sulla base dei criteri di valutazione di cui all’all. V, parte seconda del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., tenuto conto delle osservazioni pervenute e, se del caso, dei risultati di eventuali altre valutazioni degli effetti sull'ambiente effettuate in base ad altre pertinenti normative europee, nazionali o regionali;
- gli esiti delle verifiche effettuate in relazione alla documentazione presentata e in base ai criteri dell’Allegato V relativi alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione del progetto ed alle caratteristiche dell’impatto potenziale, sono sintetizzabili come di seguito;

6.1. In ordine alle caratteristiche del progetto

6.1.1. Dimensioni e concezione dell’insieme del progetto

Il Progetto riguarda l’adeguamento dell’opera di presa esistente della Centrale Termoelettrica di Ostiglia (MN), mediante la quale viene prelevata l’acqua grezza dal Fiume Po che viene utilizzata per scopi industriali nella Centrale stessa.

La Centrale di Ostiglia, nella configurazione attuale, è costituita da 4 unità produttive turbogas in ciclo combinato, alimentate a gas naturale, denominate Sezione 1 (o OS1. In riserva Fredda), Sezione 2 (OS2), Sezione 3 (OS3) e OS5 (attualmente in fase di costruzione) e da sistemi ausiliari necessari a garantire le attività di supporto a quella principale di produzione di energia elettrica.

Le motivazioni del progetto proposto discendono dal fatto che il Fiume Po, oramai da diversi anni, è interessato da ripetuti eventi di siccità che hanno contribuito a far raggiungere al fiume livelli minimi che mettono in crisi le opere idrauliche di derivazione della Centrale di Ostiglia, fino a comportare il fermo della Centrale stessa, infrastruttura indispensabile per la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico nazionale.

La soluzione progettuale individuata per porre rimedio a tale criticità prevede l'installazione di una batteria di pompe di rilancio alle bocche dell'opera di presa, che sollevano l'acqua necessaria al funzionamento della centrale anche quando i livelli del Fiume Po raggiungono quote inferiori rispetto a quelle per le quali sono state progettate le pompe attualmente presenti nell'opera di presa.

Il progetto prevede l'installazione di 3 gruppi di 4 pompe centrifughe di rilancio amovibili, di cui una di riserva, da alloggiare davanti alle bocche di presa. Le pompe saranno calate e sollevate da un carroponete, debitamente adattato ai carichi previsti. Le pompe di rilancio saranno alimentate da un cavidotto a media tensione della lunghezza di circa 500 m tra la Centrale di Ostiglia e l'opera di presa, che percorrerà la canalina esistente lungo le condotte di mandata dell'acqua grezza.

La realizzazione del progetto richiede inoltre la sistemazione dell'alveo antistante l'opera di presa per la rimozione di materiali e strutture che ostacolano l'esecuzione dell'intervento, i quali comprendono residui di opere realizzate al tempo di costruzione della Centrale e un banco di sabbia accumulatosi nel tempo di fronte all'opera di presa.

Il progetto non prevede alcuna modifica ai quantitativi di acqua del Fiume Po prelevata dalla Centrale: i prelievi idrici della Centrale continueranno quindi ad avvenire nel rispetto dall'attuale concessione rilasciata dalla Regione Lombardia con Comunicazione Prot. n. T1.2013.0037706 del 08/10/2013 pari a 230 moduli (23.000 l/s). Anche le prestazioni della Centrale nella configurazione attuale autorizzata e le relative interferenze sull'ambiente non subiranno alcuna modifica a seguito della realizzazione degli interventi in progetto.

L'intervento in oggetto è ritenuto necessario dalla stessa Terna S.p.A. che, con comunicazione prot. EP 197-2023-88-23 A del 08/03/2023, ha chiesto ad EP Produzione S.p.A. (socio unico di EP Centrale Ostiglia S.p.A.) di individuare la fattibilità di interventi di retrofitting nei propri impianti, tra cui appunto la Centrale termoelettrica di Ostiglia, al fine di aumentarne la disponibilità e limitare negli anni futuri il rischio di superamento dei limiti ammissibili per l'adeguatezza del sistema.

6.1.2. Utilizzazione di risorse naturali a seguito di intervento

- Consumo di materie prime

Le materie prime utilizzate nel processo produttivo della Centrale, nella configurazione attuale, sono essenzialmente reagenti chimici utilizzati per la produzione di acqua industriale e di acqua demi, per il trattamento acque reflue nell'ITAR, e per il condizionamento dell'acqua di caldaia e dei circuiti di raffreddamento in ciclo chiuso, oli lubrificanti e l'urea da utilizzare nei sistemi SCR.

- **Combustibili**

Nella Centrale Termoelettrica, per l'alimentazione dei gruppi di produzione, è impiegato esclusivamente gas naturale. Alla capacità produttiva il consumo annuo di gas naturale è di circa 2.612.557 kSm³/anno (calcolato considerando le Sezioni 2 e 3 + OS5 in esercizio. Consumo riferito a combustibile avente P.C.I. pari a 34.273 kJ/Sm³). Il gas naturale è impiegato anche per alimentare le caldaie ausiliarie. È inoltre impiegato gasolio per l'alimentazione dei generatori di emergenza e per le motopompe antincendio.

- **Fabbisogni idrici**

La Centrale necessita di un approvvigionamento idrico:

- di acqua potabile per uso prevalentemente igienico-sanitario;
- di acqua del Fiume Po pretrattata per l'alimentazione degli impianti di demineralizzazione e per le utilizzazioni industriali e di acqua del Fiume Po per raffreddamento dei condensatori e di altri macchinari indispensabili.

Le acque utilizzate dalla Centrale sono derivate tutte dal fiume Po nel rispetto della concessione in essere rilasciata dalla Regione Lombardia con Comunicazione Prot. No. T1.2013.0037706 del 08/10/2013 pari a 230 moduli (23.000 l/s), ad eccezione delle acque per uso potabile che sono fornite dall'acquedotto comunale di Ostiglia, gestito dalla società TEA di Mantova. La portata di punta oraria di acqua di Fiume, secondo il fabbisogno alla capacità produttiva, utilizzata sia per il raffreddamento dei condensatori e degli ausiliari sia per usi industriali è di 82.800 m³/h (725.328.000 m³/anno).

6.1.3. Produzione di rifiuti

I rifiuti prodotti dalla Centrale sono legati ad attività manutentive impiantistiche, per le quali non è possibile definire il quantitativo prodotto alla capacità produttiva, essendo la loro produzione sostanzialmente indipendente dalla marcia della Centrale stessa. I rifiuti prodotti sono gestiti sia in attività di stoccaggio e quindi collocati in aree di deposito preliminare (D15) e di messa in riserva (R13) che in modalità di deposito temporaneo ai sensi della normativa vigente.

6.1.4. Scarichi

Gli scarichi idrici finali della Centrale sono i seguenti:

- SF1: scarico nel fiume Po costituito da acqua di raffreddamento e da acque provenienti dalla vasca finale dell'impianto di Trattamento delle Acque Reflue (ITAR) denominata PSAC. La portata annua alla capacità produttiva dello scarico SF1 è pari a 725.328.000 m³/anno;
- SF2: scarico saltuario nel fiume Po delle acque di lavaggio delle griglie delle opere di presa. L'acqua del fiume Po è utilizzata per la pulizia delle griglie rotanti, che costituiscono l'ultimo sistema di filtrazione prima delle pompe acqua-condensatrici. Lo scarico è dotato di pozzetto di controllo fiscale (C1), posto immediatamente a monte dell'immissione nel fiume Po;
- SF3: scarico saltuario nel canale Dugale Vignale delle acque di condensazione; lo scarico avviene su esplicita richiesta del Consorzio Santo Stefano, gestore del canale, in base alla convenzione stipulata. L'apporto al canale è costituito esclusivamente da acqua di fiume a temperatura leggermente superiore, senza alterazione delle sue caratteristiche chimiche originarie. Lo scarico è dotato di pozzetto di controllo fiscale (C3), posto a monte del convogliamento nel canale;
- SF5: scarico nel collettore comunale delle acque nere di Centrale. Le acque sono convogliate in apposite vasche interrate e, tramite pompe di sollevamento, confluiscono alla rete fognaria comunale e, successivamente, al depuratore comunale di Ostiglia.

Per gli scarichi finali recapitanti in corpo idrico superficiale SF1 (pozzetti C2, C4 e C5), SF2 (pozzetto C1) ed SF3 (pozzetto C3) devono essere rispettati i limiti previsti dalla Tabella 3, Allegato V alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per lo scarico in acque superficiali.

Le acque afferenti alla fognatura attraverso lo scarico SF5 sono da considerare acque reflue domestiche; nel regolamento dell'ente Gestore della pubblica fognatura non vengono prescritte verifiche sulle acque reflue in ingresso.

6.1.5. Rischio gravi incidenti e/o calamità inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche, dei rischi per la salute umana, ecc.

- Rischio idrogeologico

Dall'analisi della cartografia al PAI, che le aree degli interventi in progetto non risultano interferire con zone in dissesto idrogeologico né con aree a rischio idrogeologico molto elevato. Nello SPA si riporta che per l'intervento in progetto è stato condotto uno studio idraulico che ha concluso che gli interventi di adeguamento sull'esistente opera di presa della Centrale di Ostiglia sono tali da non determinare un aggravio del rischio idraulico.

- Rischio sismico

Gli interventi in progetto interferiscono con aree con scenario di pericolosità sismica locale Z4a e con aree soggette a fattibilità con gravi limitazioni 4a (aree di esondazione del fiume Po e ad elevata vulnerabilità dell'acquifero superficiale).

6.2. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale

6.2.1. Localizzazione

6.2.2. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi

L'area interessata dagli interventi in progetto è ubicata nell'area gestita dall'ex Autorità di Bacino del Fiume Po.

6.2.3. Zone costiere e ambiente marino

Le aree di intervento non sono interessate da tale ambiente.

6.2.4. Zone montuose o forestali

Le aree di intervento non sono interessate da tale vincolo.

6.2.5. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette dalla normativa nazionale; i siti della rete Natura 2000, nonché relative zone contigue su cui il progetto può impattare

Le aree di intervento sono esterne alle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS), ma gli impatti derivanti dalla sua attuazione potrebbero interferire con una/più area/e.

Si riporta nel seguito l'elenco delle aree naturali protette come definite dalla L. 394/1991 e dei siti della Rete Natura 2000.

N.	Denominazione ufficiale dell'area naturale protetta	Codice area (EUAP o Rete Natura 2000)	Ente gestore
1	<i>Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia</i>	<i>ZPS IT20B0501</i>	<i>Ente Gestore del Parco Regionale del Mincio</i>
2	<i>Isola Boschina</i>	<i>ZSC-ZPS IT20B0007</i>	<i>Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste</i>
3	<i>Riserva naturale Regionale Isola Boschina</i>	<i>EUAP0306</i>	<i>Associazione WWF Mantovano/Unità Operativa di Ostiglia.</i>

Il sito della Rete Natura 2000 denominato Isola Boschina Codice IT20B0007 ricade interamente o parzialmente, nell'area naturale protetta nazionale, come definita dalla L. 394/1991 denominata "Riserva naturale Isola Boschina Codice EUAP0306". In relazione a questo aspetto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs.152/2006, la procedura in oggetto comprende la procedura di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del D.P.R. 357/1997.

6.2.6. Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati

Il Comune di Ostiglia è tra i comuni interessati dalle procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014 o n. 2015/2043 del 28 maggio 2015 per la non ottemperanza dell'Italia agli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria.

6.2.7. Zone a forte densità demografica

Il Comune di Ostiglia non presenta una forte densità demografica.

6.2.8.Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica

Le aree di cantiere e un tratto del cavidotto in progetto interessano aree di particolare interesse ambientale-paesistico, ovvero ambiti di specifica tutela paesaggistica del fiume Po. Tali ambiti sono tutelati dall'art. 20 della normativa del PPR. Gli interventi in progetto interferiscono con tracciati guida paesaggistici (53 "Sentiero del Po" e 54 "Navigazione sui fiumi Po, Adda e Mincio") e sono ubicati nei pressi di una visuale sensibile (n .49 "Ponte sul Po a Revere") e di una strada panoramica (SS12 dell'Abetone e del Brennero, tratto da Ghisone a Pieve di Coriano, ponte sul Po a Revere"). In merito all'interessamento del vincolo paesaggistico previsto dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio per le aree ricadenti nei 150 m dall'argine esterno del Fiume Po è stata redatta apposita Relazione Paesaggistica.

6.2.9.Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del D.Lgs.n.228/2001

Intorno alle aree di progetto ci sono aree a forte determinismo antropico classificate come tessuto residenziale o reti stradali. Al di fuori dalle aree di progetto ci sono alcune aree classificate come incolte, nonché aree con vegetazione ripariale e pioppeti. Ad est si trovano vaste aree a seminativi semplici.

6.3. In ordine alla tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

6.3.1. Emissioni e qualità dell'aria

Per la caratterizzazione dello stato della qualità dell'aria, relativa all'area di studio, il Proponente ha analizzato i dati contenuti nei rapporti annuali sulla qualità dell'aria della Provincia di Mantova, pubblicati da ARPA Lombardia, relativi alle stazioni fisse di monitoraggio di Sermide, Ostiglia, Borgofranco e Schivenoglia per il quadriennio 2018-2021. Per il 2022, poichè non disponibili i rapporti annuali di qualità dell'aria della Provincia di Mantova, sono stati elaborati i dati di concentrazione degli inquinanti registrati dalle suddette stazioni. Inoltre è stata effettuata la caratterizzazione della qualità dell'aria anche per l'ammoniaca utilizzando i dati di concentrazione registrati da ARPA presso la stazione di Schivenoglia nel periodo 2018-2022.

Dati questi dati emerge che:

- per il PM10, il limite dei 35 superamenti della media giornaliera di 50 µg/m³ non risulta rispettato presso le stazioni di Sermide, Ostiglia e Schivenoglia negli anni 2019, 2020, 2021 e 2022;
- per l'ozono, si registra un numero di giorni di superamento del valore obiettivo, pari a 120 µg/m³ per la protezione della salute umana, superiore al limite di legge pari a 25 nel quinquennio 2018-2022 presso la stazione di Schivenoglia. Inoltre, sono stati rilevati alcuni superamenti della soglia di informazione, pari a di 180 µg/m³ , presso la stazione di Schivenoglia per gli anni 2018, 2019, 2020 e 2022.

Il progetto proposto non prevede incrementi di emissioni in atmosfera durante la fase di esercizio. Infatti il Proponente riporta che *"le attività previste sono: collocazione in sede della struttura ospitante le pompe di rilancio, mediante l'utilizzo del carroponete, quando si assiste alla discesa del livello del fiume Po al di sotto*

della quota di 7,50 m s.l.m.; esercizio delle pompe di rilancio; smontaggio, sempre utilizzando il carroponte, della struttura ospitante le pompe di rilancio quando il Po presenta livelli superiori a quello sopra indicato e loro ricovero in area dedicata all'interno del sito dell'opera di presa. Tutti macchinari utilizzati (carroponte e pompe di rilancio) sono ad azionamento elettrico e dunque non generano emissioni in atmosfera. Per quanto detto non si prevedono impatti sulla qualità dell'aria a seguito dell'esercizio delle opere in progetto".

Per quanto concerne la fase di cantiere, gli impatti sulla componente atmosfera e sulla qualità dell'aria durante la realizzazione delle opere in progetto sono riconducibili alle attività che comportano l'emissione di polveri e di gas relativi agli interventi nell'alveo del Fiume Po nella zona antistante all'opera di presa esistente e all'utilizzo di mezzi di trasporto e di macchinari funzionali alla realizzazione degli interventi stessi (demolizione di opere residuali presenti nell'area di intervento; rimozione di sedimenti ivi depositati dal fiume e loro redistribuzione in alveo; demolizione della platea esistente, scavo e realizzazione di nuova platea di base dell'opera di presa esistente). Il Proponente riferisce che *"tali operazioni saranno svolte sul fondo dell'alveo, operando con macchinari collocati su un pontone ormeggiato davanti all'opera di presa stessa. I materiali rimossi saranno caricati su chiatte e trasportati nell'area di cantiere secondario presso Revere e qui caricati su camion per essere trasportati ai centri di recupero / smaltimento individuati dall'appaltatore in conformità alla normativa vigente. Dato che si movimenteranno materiali sommersi e quindi umidi, si può escludere che le operazioni di carico e scarico potranno determinare la diffusione di polverosità e quindi impatti sullo stato attuale di qualità dell'aria. Le aree di cantiere presso l'opera di presa saranno utilizzate per il deposito di carpenteria metallica e di componenti impiantistiche, da montare presso l'opera di presa, e non è previsto il deposito di materiali polverulenti. Si ritiene inoltre il numero dei mezzi d'opera utilizzati per l'esecuzione dei lavori sia esiguo e quindi anche le emissioni ad essi associati trascurabili"*.

6.3.2. Suolo e sottosuolo e ambiente idrico

Il Proponente ha valutato il progetto in relazione all'ambiente idrico nel documento P12OC20284-SPA – Studio Preliminare Ambientale del 14/11/2023. A seguito di richiesta di integrazioni da parte della Regione Lombardia acquisita con nota prot. 0014506 del 01.02.2024 (MASE-2024-0019097), il Proponente ha fornito i chiarimenti richiesti.

Ambiente idrico superficiale

L'area di sito, situata in prossimità della centrale CTE di Ostiglia interessa entrambe le sponde del Po: l'opera di presa esistente, oggetto di adeguamento, e le relative aree di cantiere poste in prossimità della stessa, nonché il percorso cavi MT oggetto di adeguamento sono situati sulla sponda sinistra, all'interno del Comune di Ostiglia; mentre l'area di cantiere ubicata sulla banchina esistente, nella municipalità di Revere facente parte del Comune di Borgo Mantovano, è situata sulla sponda destra.

Il principale corso d'acqua dell'area è il fiume Po. Il fiume Po, nel periodo 2014-2019 rapportato al sessennio precedente, registra un miglioramento dello stato ecologico rispetto alla stazione di monitoraggio di valle (Sermide) e un peggioramento dello stato chimico della stazione di monitoraggio di monte (Borgoforte).

Il fenomeno dell'abbassamento dei livelli minimi del fiume Po, osservato già dagli anni '80 del secolo scorso, ha assunto i caratteri d'una vera emergenza a partire dal 2000, per il verificarsi di ripetuti eventi di siccità che hanno contribuito a far raggiungere al fiume livelli minimi impensabili solo una decina d'anni prima, molto inferiori ai livelli assunti dai progettisti delle opere idrauliche di derivazione della Centrale di Ostiglia.

Il Proponente ha analizzato la situazione relativa al funzionamento delle pompe della centrale riscontrando che le attuali pompe di mandata del circuito acqua grezza della centrale siano spesso in sofferenza: ciò genera fenomeni di vibrazione, cavitazione, fino a determinare il fuori-servizio delle pompe di mandata dell'acqua grezza, utilizzata principalmente per il raffreddamento dei condensatori delle sezioni della centrale: tale fuori servizio porta in brevissimo tempo al blocco dei gruppi termoelettrici.

- **Ambiente idrico sotterraneo**

L'area su cui insiste l'opera di presa oggetto di adeguamento, nonché il percorso cavi MT e le aree di cantiere, ricade tra le aree di vulnerabilità estremamente elevata, a causa della presenza di orizzonti estremamente permeabili, ad eccezione del breve tratto del percorso cavi MT oggetto di adeguamento interno alla Centrale che ricade in vulnerabilità media.

La base del corpo idrico nell'area di interesse è collocata a quote comprese tra -200 m s.l.m. a Nord e -450 m s.l.m.

Il sito di intervento ricade su un'area in cui lo Stato Chimico rilevato nel sessennio 2014-2019, per l'Idrostruttura Sotterranea Superficiale e Intermedia risulta Non Buono in ragione della presenza di Arsenico e Ione Ammonio di probabile origine naturale.

A seguito di richiesta di integrazioni da parte della Regione Lombardia (Direzione Generale Ambiente e Clima - Valutazioni Ambientali e Bonifiche - Valutazione Impatto Ambientale (VIA), espresso con nota prot. 0014506 del 01.02.2024 (MASE-2024-0019097), il Proponente ha fornito i seguenti chiarimenti:

- La portata del fiume alle quote richieste, non essendo presente una stazione di misura nelle strette vicinanze (Sermide dista circa 20 km), è stata stimata in prima approssimazione con HEC- RAS attraverso diverse sezioni note dell'alveo in prossimità della presa sotto l'ipotesi di moto uniforme. Dalle simulazioni si stima una portata di circa 200 m³/s per il livello del fiume a 5,50 m s.l.m. e di 500 m³/s con il Po a 7,50 m s.l.m. Si precisa inoltre che nelle ipotesi di simulazione non si tiene conto dell'immissione del Canale di Bonifica Mantovana (ubicato tra la Centrale di Ostiglia e la posizione di misura a Sermide) e che le ipotesi di portata con livello fiume a 5,50 m s.l.m sono solo ipotesi in quanto non sono presenti dati reali a tale livello del fiume, a differenza della stima con livello fiume a 7,50 m s.l.m basata su dati reali;
- Il progetto di adeguamento dell'opera di presa non modifica il processo esistente del sistema acqua condensatrice di Centrale, esso infatti consiste nella sola installazione di pompe di rilancio che fungono da booster alle pompe esistenti, le quali rimangono inalterate nel loro funzionamento, così come rimane inalterato lo scopo e il processo legato al prelievo di acqua da fiume. Si ritiene pertanto

che anche gli aspetti legati alla qualità dell'acqua scaricata, alla gestione degli sprechi e alle metodiche di riferimento per l'esecuzione di eventuali analisi, non subiscano modifiche rispetto a quanto già prescritto nel Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale DM 369 del 09/09/2021.

6.3.3. Terre e rocce da scavo/materiali di scavo

Il Proponente dichiara che il progetto non prevede la realizzazione *ex novo* di un manufatto, bensì l'adeguamento dell'esistente opera di presa del circuito acqua grezza a servizio della Centrale di Ostiglia, nonché l'adeguamento del percorso cavi MT esistente. Di conseguenza non riporta eventuali procedure di scavi e i relativi eventuali volumi di terre e rocce da scavo. Per l'analisi degli impatti *"non è prevista la realizzazione di opere civili, scavi e movimenti terra e demolizioni che potrebbero dar luogo ad emissioni polverulente, in quanto tali lavori sono svolti nell'alveo del Po antistante l'opera di presa"*.

6.3.4. Biodiversità ed ecosistemi, paesaggio e territorio, VINCA

La distanza dal sito previsto per l'opera di presa è sufficiente per escludere impatti diretti sulla ZPS IT 20B0501 "Viadana, Bortolo, San Benedetto Po, Ostiglia". Il Proponente non ha correttamente ritenuto di dover procedere a valutazione appropriata. Anche il rilievo dell'opera sul paesaggio si presenta irrilevante.

6.3.5. Rumore e vibrazioni

Il progetto proposto prevede l'adeguamento dell'opera di presa dell'acqua grezza sul fiume Po che alimenta la Centrale termoelettrica di Ostiglia (MN) di EP Centrale di Ostiglia S.p.A.. per mezzo dell'installazione di una batteria di pompe di rilancio alle bocche dell'opera di presa che sollevano l'acqua necessaria al funzionamento della CTE.

La valutazione della componente acustica è stata trattata dal Proponente all'interno dello SPA e sono state formulate delle controdeduzioni alle osservazioni pervenute da Regione Lombardia (Direzione Generale Ambiente e Clima - Valutazioni Ambientali e Bonifiche - Valutazione Impatto Ambientale (VIA)).

Il Proponente ha valutato la componente rumore della fase di cantiere e della fase di esercizio del progetto in esame nella relazione tecnica Valutazione Previsionale di Impatto Acustico identificata come Allegato C allo Studio Preliminare Ambientale, effettuata da tecnici competenti in acustica regolarmente iscritti nell'Elenco Nazionale ENTECA, in base alle prescrizioni della legge quadro sull'inquinamento acustico 26 ottobre 1995, n. 447, della L.R. n.13/01 e della Deliberazione Giunta Regione Lombardia n. VII/8313 del 8 Marzo 2002.

Il Proponente ha valutato invece la componente vibrazioni della fase di cantiere e della fase di esercizio del progetto in esame nelle "Controdeduzioni alle osservazioni pervenute da Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente e Clima - Valutazioni Ambientali e Bonifiche - Valutazione Impatto Ambientale (VIA)".

Il Proponente, quindi, ha proceduto a una ricognizione delle caratteristiche dell'area interessata dal progetto e ha fornito altresì una descrizione delle caratteristiche delle aree circostanti e delle principali sorgenti di rumore

presenti attualmente. Successivamente ha individuato n. 3 ricettori (R1, R2 e R3), posti nel territorio del comune di Ostiglia, potenzialmente interessati dalle emissioni sonore indotte dalla fase di adeguamento e dall'esercizio dell'opera di presa nella sua configurazione post adeguamento; e n. 1 ricettore (R4) posto nel Comune di Borgo Mantovano (municipalità di Revere) posto in prossimità di un'area su cui, durante la fase di cantiere, saranno effettuate le operazioni di carico - scarico del materiale rimosso in corrispondenza dell'opera di presa. Il Proponente riporta uno stralcio del Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Ostiglia e del Comune di Borgo Mantovano (municipalità di Revere). L'area dove è presente l'opera di presa oggetto di intervento si colloca prevalentemente in Classe Acustica V - Area prevalentemente industriale e in minor parte in Classe Acustica III - Aree di tipo misto. I ricettori R1 e R3 ricadono in Classe Acustica V - Area prevalentemente industriale mentre i ricettori R2 e R4 ricadono in Classe Acustica IV –Area di intensa attività umana.

Il Proponente riporta inoltre i risultati della campagna di monitoraggio del clima acustico con le misure fonometriche effettuate nel giorno 21/09/2023 presso le postazioni di misura, al fine di caratterizzare il clima acustico presente allo stato attuale in corrispondenza dei ricettori considerati. Il Proponente dichiara che, durante i rilievi fonometrici nell'opera di presa nella configurazione attuale, le pompe di rilancio erano in normale regime di funzionamento. Il Proponente dichiara inoltre che le misure sono rappresentative del rumore residuo in quanto gli impianti, essendo stati realizzati prima dell'entrata in vigore del DM del 11 dicembre 1996, rientrano nella definizione di "impianti esistenti" alla data di entrata in vigore del citato DM e, pertanto, sono da ricomprendere nel rumore di fondo.

Nello SPA si individuano le varie macchine da cantiere che verranno utilizzate durante le lavorazioni previste dal cronoprogramma dei lavori come sorgenti sonore per la fase di cantiere, mentre per la fase di esercizio individua la batteria di pompe di rilancio che saranno alloggiare per l'adeguamento dell'opera di presa. La batteria è formata da 3 gruppi di 4 pompe centrifughe di rilancio amovibili di cui una di riserva.

Per valutare l'impatto acustico previsionale prodotto dal progetto in esame, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, è stato realizzato un modello di calcolo mediante il software di simulazione acustica ambientale SoundPLAN 8.1 con l'obiettivo di prevedere ai ricettori le emissioni sonore. Il Proponente ha inoltre fornito, in risposta alla richiesta pervenuta da Regione Lombardia (Direzione Generale Ambiente e Clima – Valutazioni Ambientali e Bonifiche – Valutazione Impatto Ambientale (VIA)), una valutazione di dettaglio del rispetto dei limiti previsti dalla normativa senza considerare nei livelli residui il contributo complessivo dell'opera di presa nella sua configurazione attuale e della Centrale esistente. Nel medesimo documento il Proponente ha inoltre fornito una valutazione delle emissioni vibrazionali in fase di esercizio e una stima previsionale del fenomeno vibratorio sui recettori più vicini in fase di cantiere.

6.3.6. Campi elettromagnetici

All'interno dello SPA, al paragrafo "5 – Analisi dello stato dell'ambiente" (cod. elab. P12OC20284-SPA), il Proponente dichiara che il progetto consiste nell'adeguamento dell'opera di presa esistente mediante la quale

viene prelevata l'acqua grezza dal Fiume Po, ed utilizzata nella Centrale Termoelettrica di Ostiglia (MN) di EP Centrale di Ostiglia S.p.A.. La Centrale di Ostiglia nella configurazione attuale è costituita da 4 unità produttive turbogas in ciclo combinato, alimentate a gas naturale, denominate Sezione 1 (o OS1. In riserva Fredda), Sezione 2 (OS2), Sezione 3 (OS3) e OS5 (attualmente in fase di costruzione) e da sistemi ausiliari necessari a garantire le attività di supporto a quella principale di produzione di energia elettrica.

Le sezioni di produzione erogano energia elettrica sulla rete di trasmissione nazionale (RTN) di proprietà di Terna S.p.A.. La stazione elettrica di rete si trova a circa 300 m dall'isola produttiva, oltre la linea ferroviaria. Le Sezioni 1, 2 e 3 sono collegate alla RTN attraverso tre elettrodotti aerei (uno per ciascun gruppo) a 380 kV in semplice terna, a loro volta collegati alla stazione elettrica Terna ubicata ad est dell'Area 3. Alla stessa stazione Terna è collegato OS5 attraverso un cavidotto interrato a 380 kV.

Al paragrafo 4 "Quadro di riferimento ambientale – Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti" dello Studio Preliminare Ambientale, il Proponente afferma che le modifiche in progetto non prevedono modifiche alle opere di connessione alla RTN esistenti di Centrale e pertanto non ci saranno variazioni degli impatti elettromagnetici indotti dalle stesse. Il Proponente conclude affermando che sulla base delle opere in progetto in fase di cantiere non sono previsti impatti sulla componente.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, il Proponente afferma che per l'alimentazione delle nuove pompe di rilancio è prevista la posa in una canaletta esistente lungo il percorso delle condotte di mandata dell'acqua grezza tra l'opera di presa e la Centrale di Ostiglia di un cavidotto a media tensione. Il cavo elettrico utilizzato sarà del tipo elicordato. Tale tipologia di cavo è caratterizzata da una bassissima intensità dal campo induzione magnetica, in quanto l'avvolgimento a elica del cavo e la conseguente continua trasposizione delle fasi ne limita l'intensità, tanto che il limite di qualità di 3 μ T previsto dal D.P.C.M. 8 luglio 2003 per i campi magnetici è raggiunto già a 0,5 m dal conduttore stesso. Entro tale distanza non sono presenti luoghi in cui è prevista permanenza abituale di persone per un periodo superiore alle 4 ore.

Il Proponente conclude affermando che in fase di esercizio non si rilevano impatti significativi e negativi sulla componente.

6.3.7.Salute umana

La caratterizzazione dello stato attuale di salute della popolazione è stata effettuata su base provinciale, regionale e nazionale, secondo l'indicatore sanitario della mortalità generale estratto dal database europeo Health for All. L'analisi dei dati mostra come l'andamento del tasso std di mortalità generale sia tendenzialmente stabile per le femmine e i maschi nel periodo 2016-2019 in tutte le aree territoriali indagate a livello nazionale e regionale ad eccezione dei maschi della provincia di Mantova che negli ultimi due anni ha superato i corrispettivi valori regionali e nazionali.

Gli impatti in fase di cantiere che possono avere ripercussioni sulla componente salute pubblica sono ascrivibili alle modifiche dell'inquinamento atmosferico ed acustico.

Relativaente alla qualità dell'aria il Proponente rappresenta che si movimenteranno materiali sommersi e quindi umidi, esclude pertanto la diffusione di polverosità e impatti sulla qualità dell'aria. Inoltre, aggiunge che non è previsto il deposito di materiali polverulenti. Infine, sottolinea che il numero dei mezzi d'opera utilizzati per l'esecuzione dei lavori e le emissioni ad essi associati sono trascurabili (circa 5 mezzi pesanti al giorno).

Relativamente alle modifiche del clima acustico, il Proponente, nello studio previsionale di impatto acustico, conclude che i risultati ottenuti mostrano che i livelli sonori indotti dalle attività di cantiere per l'adeguamento dell'opera di presa, presso i quattro ricettori considerati sono sempre inferiori ai valori limite di emissione previsti dalla zona acustica di appartenenza di ciascun ricettore considerato per il periodo diurno, ad eccezione che per i ricettori R1 e R2 dove il valore limite viene superato. Per cui verrà richiesta deroga al Comune.

In fase di esercizio non sono previsti impatti sulla componente atmosfera, mentre sono possibili impatti relativi alla modifica del clima acustico e dei Campi Elettromagnetici.

I potenziali impatti sulla componente rumore, in fase di esercizio, sono riconducibili alle emissioni sonore dovute all'esercizio della batteria di pompe di rilancio presenti nella configurazione di progetto. L'opera di presa nella configurazione di progetto rispetterà i limiti di emissione, assoluti e differenziali di immissione presso tutti i ricettori considerati in entrambi i periodi di riferimento. Le analisi condotte, conclude il Proponente, hanno inoltre evidenziato che l'esercizio della batteria di pompe di rilancio avrà emissioni sonore tali da non determinare variazioni significative del clima acustico attualmente presente.

In relazioni ai Campi Elettromagnetici (CEM), le modifiche in progetto non prevedono modifiche alle opere di connessione alla RTN esistenti di Centrale e pertanto non ci saranno variazioni degli impatti elettromagnetici indotti dalle stesse. Il cavo elettrico, utilizzato per l'alimentazione delle nuove pompe di rilancio, sarà del tipo elicordato, caratterizzato da una bassissima intensità dal campo induzione magnetica, il limite di qualità di 3 μ T previsto dal D.P.C.M. 8 luglio 2003 per i campi magnetici è raggiunto già a 0,5 m dal conduttore stesso. Il Proponente rappresenta che entro tale distanza non sono presenti luoghi in cui è prevista permanenza abituale di persone per un periodo superiore alle 4 ore. Egli conclude che non si rilevano impatti significativi e negativi sulla componente CEM.

7. Tenuto conto delle osservazioni espresse ai sensi dell'art. 19, c. 4 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., da parte dei soggetti interessati:

- Osservazioni della Provincia di Mantova, prot. n. MASE 5348 del 22/01/2024.

Si rileva che occorre prestare attenzione alla trasformazione della linea del fondale conseguente alla demolizione di strutture in cls armato e alla rimozione di sedimenti, all'occupazione di aree demaniali durante la fase di cantiere; all'esercizio delle opere in progetto in condizioni idrauliche particolarmente sfavorevoli.

Inoltre, si rileva che il Proponente non ha adeguatamente approfondito la tematica relativa alla mitigazione dei potenziali impatti, diretti e indiretti, derivanti dalle attività di cantiere sulla fauna ittica

e bentonica locale; non ha approfondito i potenziali impatti, diretti e indiretti, derivanti dall'esercizio delle opere in progetto sull'ittiofauna locale.

- Osservazioni del Comune di Borgo Mantovano, prot. n. 5839 del 22/01/2024

In merito alla banchina fluviale che il progetto prevede di utilizzare, il Proponente afferma nel SPA che, prima di utilizzare la banchina, si rende necessario: 1) verificare se esistono ancora le condizioni per l'utilizzo delle strutture; 2) stipulare un'apposita convenzione che ne regoli l'uso. Infine, scrive che la viabilità di accesso al cantiere può presentare diverse problematiche legate al sotto passo ferroviario della SP 34 e alla strettoia di Via Cavour per l'eccesso alla sommità arginale che permette l'accesso alla banchina, per questo motivo, è opportuno che i mezzi per e da il cantiere transitino sul Via Bruno Buozzi poi sulla SP 34 (Via G. di Vittorio) in direzione SUD e da questa sulla SS 12 (rotatoria Ospedale di Pieve di Coriano).

- Osservazioni dell'Ente Parco del Mincio, prot. n. MASE 2720 del 17/01/2024

Esprime parere favorevole al progetto.

- Osservazioni della Regione Lombardia, prot. n. MASE 19097 del 6/02/2024

Si chiedono integrazioni sulle componenti Rumore, Vibrazione, Terre e rocce da scavo, Ambiente idrico, Biodiversità, Interferenze con altri progetti e navigazione.

- Parere della Regione Lombardia, prot. n. 65700 dell'08/02/2024

Si valuta che si possa escludere dalla procedura di VIA il progetto esaminato.

- Osservazioni pervenute oltre i termini della Provincia di Mantova, prot. n. MASE 69982 del 15/04/2024

Si rileva che il Proponente, al punto 4.2 dell'elaborato "Risposte alle osservazioni degli Enti - 29 febbraio 2024", ha riportato una descrizione generale della misura mitigativa proposta, proponendo uno schema progettuale non calato nel caso specifico. Inoltre, si rileva che il Proponente, nell'elaborato "Allegato A: Relazione ittiologica - 28 febbraio 2024", ha caratterizzato adeguatamente l'ittiofauna potenzialmente presente nelle aree oggetto di intervento, ma non ha puntualmente individuato, soprattutto per le fasi di cantiere A e D maggiormente impattanti sulle popolazioni ittiche (con particolare riferimento alle fasi riproduttiva e giovanile), le specifiche misure mitigative da intraprendere tra le alternative proposte dall'esperto ittiologo (inizio lavori in periodo tardo estivo oppure invernale; anticipazione del disturbo ai pesci nell'area di cantiere prima di iniziare le prime opere di demolizione della platea preesistente, provocandone l'allontanamento; eventuale utilizzo di reti durante i lavori per circoscrivere l'area d'intervento ed impedire ai pesci l'accesso; eventuale utilizzo di reti elettrificate o sistemi per insufflare aria ad alta pressione o meccanismi meccanici fisici da utilizzare solo prima della cantierizzazione della parte bagnata dell'alveo).

8. Valutato il progetto:

8.1. Con riferimento alle caratteristiche e alla localizzazione del progetto, nonché alle caratteristiche dell'impatto potenziale:

La Centrale termoelettrica di Ostiglia (Mantova) è costituita da 4 unità turbogas a ciclo combinato, alimentate a gas naturale (OS1 - riserva Fredda, OS2, OS3 e OS5 - attualmente in fase di costruzione) e da sistemi ausiliari necessari per la produzione di energia elettrica. Nell'attuale assetto impiantistico, alla massima capacità produttiva, la centrale ha una potenza termica di combustione di 2.839,3 MWt e una potenza elettrica nominale lorda di 1.678 MWe.

Il progetto riguarda l'adeguamento dell'opera di presa dell'acqua grezza dal fiume Po utilizzata nella Centrale Termoelettrica per l'alimentazione degli impianti di demineralizzazione, per le utilizzazioni industriali e per il raffreddamento dei condensatori e di altri macchinari indispensabili. L'acqua del fiume Po utilizzata per il raffreddamento rappresenta un prelievo con integrale restituzione contemporanea dell'acqua derivata, che mantiene inalterate le proprie caratteristiche chimiche, subendo solo un aumento di temperatura, nel rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente.

Il fiume Po, a partire dal 2000, è interessato da ripetuti eventi di siccità che hanno contribuito a far raggiungere al fiume livelli minimi che mettono in crisi le opere idrauliche di derivazione dell'acqua grezza necessaria per il funzionamento della Centrale di Ostiglia e quindi per la sicurezza dell'approvvigionamento elettrico nazionale.

Il Proponente, per porre rimedio a tale criticità, prevede l'installazione di 3 gruppi di 4 pompe centrifughe di rilancio amovibili, di cui una di riserva, da poter alloggiare davanti alle bocche di presa che sollevano l'acqua necessaria al funzionamento della centrale anche quando i livelli del fiume Po raggiungono quote inferiori rispetto a quelle per le quali sono state progettate le pompe attualmente presenti nell'opera di presa. I dati di progetto forniti dal proponente devono garantire una quota costante di 7,30 m s.l.m alle pompe di mandata installate nell'opera di presa con una portata di 8,8 m³/s.

Il funzionamento contemporaneo delle 9 pompe di rilancio richiederà una potenza attiva di 1.880 kW. Il cavidotto dalla cabina MT di centrale percorrerà la canaletta presente lungo le condotte di mandata dell'acqua grezza e raggiungerà l'opera di presa dove saranno installati due trasformatori di potenza che abbasseranno la tensione da 6.000 V ai 400 V di alimentazione delle pompe e da due quadri per alimentare i gruppi di pompe di rilancio.

La realizzazione del progetto richiede, inoltre, la sistemazione dell'alveo antistante l'opera di presa per la rimozione di materiali e strutture che comprendono residui di opere realizzate al tempo di costruzione della Centrale e un banco di sabbia accumulatosi nel tempo di fronte all'opera di presa (stima di 1.600 m³).

Il Proponente dichiara che non saranno modificati i quantitativi di acqua prelevata dal fiume Po (concessione rilasciata dalla Regione Lombardia con Comunicazione Prot. N. T1.2013.0037706 del 08/10/2013 pari a 23.000 l/s).

Le prestazioni della Centrale nella configurazione autorizzata e le relative interferenze sull'ambiente non subiranno modifiche a seguito della realizzazione degli interventi in progetto.

Il Proponente precisa che Terna S.p.A., con comunicazione prot. EP 197-2023-88-23 A del 08/03/2023, ha chiesto ad EP Produzione S.p.A. (socio unico di EP Centrale Ostiglia S.p.A.) di individuare la fattibilità di interventi di retrofitting nei propri impianti, tra cui appunto la Centrale termoelettrica di Ostiglia, al fine di aumentarne la disponibilità e limitare negli anni futuri il rischio di superamento dei limiti ammissibili per l'adeguatezza del sistema.

L'intervento così come proposto garantisce il funzionamento della Centrale Termoelettrica in caso di scarsa disponibilità di acqua del fiume Po, consentendo di assicurare l'adeguatezza e la sicurezza del sistema elettrico italiano anche in condizioni climatiche estreme, in linea con le richieste di Terna S.p.A..

8.2. Con riferimento alle emissioni in atmosfera:

Il progetto proposto non prevede variazioni significative delle emissioni in atmosfera durante la fase di esercizio. Durante la fase di cantiere non si determinano impatti rilevanti sulla componente atmosfera in considerazione dell'umidità dei materiali di scavo e dell'esiguo numero di mezzi d'opera utilizzati per la realizzazione degli interventi previsti dal progetto.

8.3. Con riferimento alla componente salute pubblica

La documentazione presentata non è completamente esaustiva relativamente alla caratterizzazione di questa componente. D'altra parte, si deve tener presente che gli impatti sulla salute relativi agli interventi dell'opera in oggetto sono attribuibili, nella fase di cantiere, essenzialmente alle alterazioni del clima acustico e alle emissioni di inquinanti atmosferici. Considerata la modesta movimentazione di terra, prevalentemente di materiali sommersi e quindi umidi e le modeste emissioni di inquinanti atmosferici dei mezzi di cantiere (5 mezzi pesanti al giorno), e la breve durata delle attività, si ritiene l'impatto poco significativo. Riguardo l'impatto acustico in fase di cantiere, si raccomanda di mettere in atto tutte le azioni mitigative possibili per ridurre tale impatto. Gli impatti in fase di esercizio relativi alla componente acustica e ai CEM sono poco significativi e rispettano i limiti normativi.

8.4. Con riferimento alla componente acustica:

Il Proponente ha considerato i risultati di una campagna di misure fonometriche condotta nel settembre 2023 al fine di caratterizzare il clima acustico presente allo stato attuale in corrispondenza dei ricettori considerati. In particolare ha utilizzato i risultati della campagna di misure per definire il rumore residuo nell'area del progetto in esame. Il Proponente evidenzia che, dai risultati delle analisi effettuate per la fase di cantiere per la realizzazione degli interventi di adeguamento in progetto, è possibile che, nel solo periodo diurno, i limiti assoluti di immissione non siano rispettati presso il ricettore R1, i limiti di emissione non siano rispettati presso i ricettori R1 e R2 ed i limiti differenziali di immissione non siano rispettati presso i ricettori R1, R2 e R4. Il

Proponente dichiara che, prima dell'avvio delle attività di cantiere da allestire per la realizzazione degli interventi in progetto, provvederà a richiedere, nei tempi e nei modi previsti dal Comune di Ostiglia e dal Comune di Borgo Mantovano, la deroga per le attività rumorose temporanee.

Il Proponente evidenzia inoltre che, dai risultati delle analisi effettuate per la fase di esercizio dell'opera di presa nella configurazione di progetto, non ci saranno superamenti dei limiti di emissione, assoluti e differenziali di immissione presso tutti i ricettori considerati, in entrambi i periodi di riferimento.

Il Proponente evidenzia infine che il progetto di adeguamento dell'opera di presa rispetterà i livelli differenziali di immissione in entrambi i periodi di riferimento presso tutti i ricettori considerati anche senza considerare nei livelli residui il contributo complessivo dell'opera di presa, nella sua configurazione attuale, e della Centrale esistente. Il Proponente afferma infine che per la componente vibrazionale le attività previste nella fase di cantiere del progetto in esame non generano emissioni tali da recare disturbo alle persone all'interno degli edifici mentre per la fase di esercizio il funzionamento delle pompe determina una produzione di vibrazioni trascurabile e non percepibile già a brevissime distanze dalla struttura stessa.

Per concludere, la documentazione presentata è da considerarsi quindi completa e ben redatta, sia per la fase di cantiere che per la fase di esercizio del progetto in esame. In particolare, è apprezzabile lo studio effettuato sulle misure per ricavarne dati significativi, nonché le simulazioni acustiche effettuate e gli approfondimenti contenuti nelle controdeduzioni alle osservazioni pervenute. In seguito alla realizzazione e all'entrata in esecuzione delle opere in progetto si prescrive al Proponente di effettuare una campagna idonea alla verifica dell'impatto acustico delle nuove pompe di rilancio in esercizio aggiornando la valutazione di impatto acustico. Si richiede inoltre il mantenimento del monitoraggio della valutazione di impatto acustico come previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale in essere presso la Centrale in esame.

8.5. Con riferimento ai campi elettromagnetici

Il Proponente non prevede di apportare modifiche rispetto alla situazione attuale per quanto riguarda la componente campi elettromagnetici. Il Proponente afferma che il progetto consiste nell'adeguamento dell'opera di presa esistente mediante la quale viene prelevata l'acqua grezza dal fiume Po e non si prevede di apportare modifiche alle opere di connessione alla RTN esistenti di Centrale. È possibile quindi affermare che gli impatti relativi a campi elettromagnetici generati dal progetto in esame sono paragonabili a quelli preesistenti, non dovrebbero quindi esserci incrementi con la nuova modifica. Si ritiene di conseguenza la documentazione fornita dal proponente esaustiva e adeguata la trattazione inerente la stima degli impatti sulla componente in oggetto.

8.6. Con riferimento alla componente biodiversità, aspetti naturali, ecosistemi, paesaggio:

Le informazioni prodotte dal Proponente consentono di escludere incidenze significative dirette o indirette sui comparti in oggetto e su habitat e specie del sito Natura 2000 presente sull'altra sponda del fiume. Si ritiene

altresì che, considerata la natura dell'intervento e la sua collocazione, l'adeguamento dell'opera di presa a servizio della Centrale di Ostiglia non determini impatti neanche sulle componenti morfo-tipologiche e simboliche, con un impatto vedutistico irrilevante. Gli interventi in progetto saranno dunque tali da non alterare il contesto paesaggistico esistente.

8.7. Con riferimento alla componente suolo e sottosuolo, ambiente idrico

- **Sottosuolo**

Il Proponente ha identificato i seguenti impatti per la componente in esame.

Fase di cantiere:

Per l'esecuzione degli interventi in progetto verranno eseguite attività di scavo, di demolizione e di costruzione esclusivamente all'interno dell'alveo del fiume Po, come analizzato nel capitolo precedente, e non sono previste attività di costruzione all'interno delle aree terrestri dell'opera di presa.

La realizzazione degli interventi in progetto all'interno dell'opera di presa della Centrale di Ostiglia non determinerà alcuna interferenza con la componente suolo e sottosuolo, se si eccettua l'occupazione temporanea di alcune aree, prive di vegetazione arborea o arbustiva, limitrofe all'opera di presa esistente da destinare a deposito di materiali da costruzione, costituiti da carpenteria metallica e attrezzature elettromeccaniche. A fine lavori tali aree saranno liberate e restituite agli utilizzi originari. L'opera di presa sarà per il resto mantenuta nella coesistenza attuale. Si evidenzia infine che, durante tutte le attività di cantiere, il rischio legato allo sversamento di sostanze inquinanti stoccate ed utilizzate in fase di cantiere risulterà minimizzato dall'adozione, da parte delle imprese, di adeguati accorgimenti finalizzati allo stoccaggio di tali sostanze in assoluta sicurezza. Non si ravvisano dunque impatti significativi e negativi a carico della componente in fase di cantiere.

Fase di esercizio:

L'installazione delle pompe di rilancio e della relativa struttura di supporto sulle bocche dell'opera di presa esistente non comporta alcuna interferenza significativa con la componente suolo e sottosuolo.

Si ritiene che l'intervento in progetto non interferirà negativamente sulla componente geologia, suolo e sottosuolo.

- **Ambiente idrico**

Le valutazioni espresse dal proponente per gli impatti sull'ambiente idrico risultano

Fase di cantiere

Nella fase di cantiere sono previste le seguenti attività:

- rimozione dei sedimenti accumulatisi nell'area antistante l'opera di presa e loro redistribuzione in alveo;
- demolizione di opere esistenti (diaframma, palancole e platea antistante l'opera di presa);
- scavo dell'alveo antistante all'opera di presa fino a raggiungere il piano di imposta della nuova platea di base;

- getto del calcestruzzo per la formazione della platea stessa.

Le sopra dette operazioni sono di tipo subacqueo e saranno svolte utilizzando macchinari (escavatori e gru) collocati su un pontone ormeggiato davanti all'opera di presa. I residui di scavo e di demolizione delle opere esistenti saranno collocati su cassoni scarrabili collocati su chiatte che poi saranno rimorchiate al molo esistente presso Revere dove saranno caricati su mezzi per l'invio a centri di recupero / smaltimento previa caratterizzazione qualitativa.

Per limitare la dispersione in alveo di frammenti di calcestruzzo o altro materiale di risulta dalla demolizione saranno da valutare l'installazione di una rete sommersa a maglia medio-fitta e di paragaleggianti. Allo stesso modo, per limitare la diffusione della torbidità nel fiume si potranno adottare accorgimenti quali panne filtranti o similari. Tale eventuale disturbo sarà di breve durata e limitato alle immediate vicinanze delle aree di lavoro e pertanto tale da non determinare alterazioni sullo stato di qualità delle acque del fiume Po.

Le maestranze impiegate nelle attività di progetto, che ammonteranno al massimo a qualche decina di unità, utilizzeranno WC chimici gestiti da aziende specializzate o i servizi presenti in Centrale. I prelievi idrici, nel caso di utilizzo dei servizi di Centrale, saranno sostanzialmente limitati agli usi igienico-sanitari delle maestranze, ed i conseguenti scarichi idrici generati, saranno comunque modesti e limitati nel tempo e tali da non alterare quali-quantitativamente gli scarichi della Centrale esistente.

Il rischio legato allo sversamento di sostanze inquinanti stoccate ed utilizzate in fase di cantiere risulterà minimizzato dall'adozione, da parte delle imprese, di adeguati accorgimenti finalizzati allo stoccaggio di tali sostanze in assoluta sicurezza.

Di conseguenza, in virtù anche delle misure di mitigazione adottate, si possono escludere impatti significativi e negativi derivanti dalla realizzazione degli interventi in progetto a carico della componente in oggetto

Fase di esercizio

Il progetto prevede l'installazione di pompe di rilancio per assicurare la derivazione dell'acqua necessaria ad alimentare il circuito acqua grezza della Centrale di Ostiglia in caso di bassi livelli del fiume Po.

Tali pompe saranno installate su una struttura metallica che verrà collocata di fronte all'opera di presa e saranno utilizzate nel caso in cui il livello del fiume Po raggiungesse quote pari o inferiori a 7,50 m slm. Quando le pompe di rilancio non sono necessarie ad assicurare la derivazione dell'acqua necessaria, queste saranno smontate e ricollocate in area dedicata presso l'opera di presa stessa.

L'esercizio delle pompe di rilancio non determina alcuna modifica dei quantitativi idrici derivati dal fiume Po che continueranno ad avvenire nel rispetto della concessione in essere e nemmeno comporta scarichi idrici diretti.

Al fine di verificare se la presenza della struttura di sostegno delle pompe di rilancio possa determinare effetti localizzati sulla sezione fluviale del Fiume Po, è stato eseguito uno studio idrologico con modello HEC-RAS della sezione d'alveo antistante all'opera di presa, riportato nell'Allegato A al presente SPA.

I risultati della modellazione idrologica effettuata hanno permesso di verificare che il livello del fiume Po rimane sostanzialmente invariato nelle simulazioni pre e post modifica dell'alveo, con un abbassamento del tirante di circa 4 cm dalla situazione attuale a quella futura.

È possibile concludere come le modifiche indotte dalla presenza delle pompe di rilancio antistanti all'opera di presa esistente sul fiume Po assumano un carattere localizzato e non influiscano sulla idraulica generale del fiume.

Stante quanto descritto, non si rileva alcun impatto significativo e negativo sulla componente ambiente idrico per effetto dell'esercizio degli interventi in progetto.

Si ritiene che l'intervento in progetto, a seguito dei chiarimenti forniti, non interferirà negativamente sull'ambiente idrico.

8.8. Con riferimento a terre e rocce da scavo

Come precedentemente riportato, il Proponente non individua volumi di scavo né per l'adeguamento del percorso cavi MT esistente né per i lavori svolti nell'alveo del Po antistante l'opera di presa. Qualora tali attività comportino produzione di terre e rocce da scavo, si richiede di ottemperare quanto previsto dal DPR 120/2017.

9. Considerato, infine, che:

- l'esito positivo della verifica di assoggettabilità a VIA consente la formulazione di prescrizioni, per corroborare la scelta minimalista effettuata (Cons. St. 5379/2020);
- dette prescrizioni non rappresentano *“un rinvio a livello di progettazione esecutiva di nuove scelte progettuali o nuove valutazioni circa gli impatti delle opere sui vari profili ambientali o in merito ai rischi derivanti dall'esecuzione degli interventi, bensì l'opportuna e consapevole imposizione di ulteriori controlli e verifiche proprie dell'azione di “sorveglianza ambientale”, da effettuarsi anche prima che il Proponente dia avvio alle operazioni di trasformazione del territorio”*, in quanto circoscritte a: atti procedurali (quali provvedimenti che dispongono la trasmissione di documentazione tra Enti ed Amministrazioni interessate alla realizzazione dell'opera); mitigazioni e raccomandazioni cantieristiche utili anche al Proponente in quanto assenti al livello progettuale sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VIA; monitoraggi (prescrizioni che impongono il controllo dello stato in cui si trova l'ambiente rispetto alla situazione “ante opera”);

Tutto ciò premesso e considerato

la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS,

Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

- per quanto concerne la VINCA, la Valutazione di livello I (screening) di incidenza specifica si conclude
- positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriata (Livello II);
 - il progetto denominato “*Progetto di adeguamento dell'opera di presa sul fiume Po della CTE di Ostiglia*” **non determina** incidenza e potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto **non deve** essere sottoposto al procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 con la seguente condizione ambientale:

CONDIZIONE n.1	
Macrofase	Ante-operam
Fase	Progettuale
Ambito di applicazione	Misure di mitigazione
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà individuare puntualmente e comunicare all'autorità competente quali specifiche misure mitigative saranno messe in atto, tra le alternative proposte dall'esperto ittiologo, al fine di tutelare le fasi di riproduzione dell'ittiofauna, soprattutto per le fasi di cantiere A e D maggiormente impattanti sulle popolazioni ittiche (con particolare riferimento alle fasi riproduttiva e giovanile).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'avvio del cantiere
Enti coinvolti	Regione Lombardia, Provincia di Mantova
Ente vigilante	MASE

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla